



# **DISCARICA DI CONVERSANO**

Rassegna Stampa del 17/03/2015

# INDICE

## DISCARICA DI CONVERSANO

Il capitolo non contiene articoli

## DISCARICA DI CONVERSANO WEB

16/03/2015 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it) 09:50

**Brindisi, chiude discarica emergenza dietro l'angolo**

4

16/03/2015 [www.ecodallecitta.it](http://www.ecodallecitta.it)

**Mola di Bari (Puglia). Una ricerca sociale svela i risultati della differenziata porta a porta attiva da tre anni**

5

# **DISCARICA DI CONVERSANO WEB**

**2 articoli**

## Brindisi, chiude discarica emergenza dietro l'angolo

pagerank: 6

BRINDISI - È il giorno più lungo sul fronte dello smaltimento dei rifiuti: in molti Comuni (capoluogo compreso) o si tirerà un sospiro di sollievo o si sarà in piena emergenza. «Domattina (oggi, per chi legge, n.d.r.) l'assessore Antonio Monetti ed il dirigente del settore Ambiente, architetto Fabio Lacinio, saranno per strada fin dalle prime ore perchè tutto si svolga senza problemi», ha detto ieri da Roma, Mimmo Consales, sindaco di Brindisi, che è anche comune capofila dell'Oga. «Attendiamo i risultati delle analisi - ha aggiunto - e se come crediamo tutto dovesse essere in regola ci sarà l'omologazione degli stessi ed i rifiuti si potranno conferire in discarica».

Già, perchè ieri i cassonetti erano stracolmi in città ed il fatto non lasciava presagire nulla di buono, sommando visivamente questo dato alle numerose negatività che si erano registrate nei giorni scorsi. La questione, infatti, si è posta in tutta la sua gravità giovedì scorso quando si è appreso che restava chiusa per 30 giorni la discarica di Autigno per via dei superamenti dei livelli di inquinanti della falda e dopo che venerdì i sindaci avevano deciso il conferimento nella discarica di "Formica Ambiente", quella stessa nella quale vengono conferiti i rifiuti dei Comuni del Nord Barese, dopo la chiusura di quella di Conversano.

«Una scelta resa necessaria dalla decisione dell'ordinanza regionale che autorizzava il conferimento in una delle discariche per rifiuti speciali non pericolosi presenti sul territorio regionale, previa acquisizione della disponibilità dei gestori», si diceva e poi - senza far polemica - si faceva notare come l'ordinanza che autorizzava questo nuovo conferimento non fosse simile a quella che a suo tempo autorizzò il conferimento dei rifiuti del Nord barese, perchè nella prima si consentiva il salto di tutte le procedure, mentre per quella attuale vi è un iter burocratico da rispettare, comprese le analisi sui rifiuti. Questo è tanto vero che venerdì si è registrato lo stop di Formica al conferimento in seguito ai rilievi svolti dai chimici sul rifiuto. E quindi, ecco i prelievi, la coltura degli elementi prelevati ed i risultati che dovrebbero giungere stamani perchè si possa avviare a soluzione una questione, che pone davvero il territorio al bivio tra la normalità e l'emergenza. Ieri sera si era in attesa di alcune anticipazioni ufficiose da parte dei laboratori, ma nulla: si incrociano le dita e, intanto - con i debiti scongiuri - si fanno un po' i conti.

«Quanto ai costi - dicono gli esperti del settore - "Formica Ambiente" ha chiesto all'Oga 70 euro a tonnellata di rifiuti. La provincia di Brindisi conferisce in discarica circa 240 tonnellate al giorno. Quindi il costo è di 16.800 euro al giorno». E non finisce qui: «Grosso modo si parla di oltre 500mila euro in un mese», aggiungono. Ed in effetti, calcolatrice alla mano ci si dovrebbe fermare a 504mila euro. [a. scon.]

## Mola di Bari (Puglia). Una ricerca sociale svela i risultati della differenziata porta a porta attiva da tre anni

pagerank: 5

Giovedì 12 marzo è stato presentato il volume "Quanto e come (ti) differenzi", prima indagine di ricerca sociale compiuta in Puglia in tema di raccolta differenziata dopo tre anni dall'avvio del servizio di raccolta porta a porta. Questa ricerca fornisce dati e suggerimenti alle amministrazioni. A realizzarla una classe di studenti

di Giuseppe Miccoli

lunedì 16 marzo 2015 00:50

Mola di Bari (Puglia). Una ricerca sociale svela i risultati della differenziata porta a porta attiva da tre anni

[clicca sull'immagine per ingrandire](#)

Giovedì 12 marzo alle ore 18,30, presso la Sala Consiliare del Comune di Mola di Bari, è stato presentato il volume dal titolo "Quanto e come (ti) differenzi". E' una indagine statistica-sociologica condotta dagli studenti dell'attuale classe quinta D Liceo Economico Sociale di Mola di Bari istituto "Da Vinci - Majorana".

L'incontro è stato introdotto e moderato da Francesca Cisternino responsabile del progetto e curatrice del rapporto di ricerca. Sono intervenuti, il Sindaco Di Mola di Bari, Stefano Diperna, l' Assessore alla Tutela dell'Ambiente Michele Palazzo, il Caposettore Tutela dell'Ambiente Dott. Vito Tanzi, la Dirigente IISS "Da Vinci Majorana" Caterina Silvestre, il Docente Referente della Ricerca Laura Redavid, i ricercatori- alunni della classe V - D, e Mariano Longo professore dell'Università del Salento - Dip Storia Società e Studi sull'Uomo.

Mola di Bari, è un comune costiero a sud di Bari e conta circa 26 mila abitanti. Nel 2014 ha confermato il dato del 2013, registrando una media percentuale di raccolta differenziata pari al 60% (nel mese di dicembre 2014 ha toccato una media mensile del 64,2 % confermata anche a febbraio 2015). Per cinque punti percentuali, tuttavia, nel 2014 non è risultato tra i 12 comuni pugliesi Ricicloni di Legambiente. A pesare probabilmente l'afflusso turistico nei mesi estivi dall'hinterland barese (da Bari a **Conversano**) che determina un aumento della produzione dei **rifiuti** di quasi 40 punti percentuali e viceversa una diminuzione della percentuale di raccolta differenziata, nei mesi di agosto, fino al 51%. Il servizio comunque ha portato risparmi economici all'amministrazione. Ad esempio l'ecotassa regionale è una delle più basse della Puglia (pari a 6€ per ogni tonnellata di frazione residua conferita in discarica). L'aliquota massima invece è fissata a circa 25,82€.

«Il comune di Mola in questi anni - ha dichiarato l'assessore all'ambiente Michele Palazzo - è passato dal 18% di raccolta differenziata a una media del 60%: nel mese di febbraio 2015 abbiamo toccato il 64%. Ora dobbiamo migliorare la raccolta differenziata attraverso la tariffazione puntuale. Quindi premialità ai cittadini che sono virtuosi. Se consentiranno al comune di essere virtuoso, altrettanto i cittadini avranno benefici di carattere economico personale. Oggi la tassazione è spalmata su tutta la collettività».

E se Mola di Bari fosse rimasta alla raccolta di tipo stradale? «Il comune - ha proseguito - avrebbe pagato almeno 900.000 euro in più all'anno, senza contare l'ecotassa. Il costo del servizio di gestione di igiene urbana è passato da 5.200.000 euro a 4.300.000 euro. In più abbiamo ricavato circa 186.000 euro dalle frazioni differenziate (carta, cartone e plastica, vetro) dai consorzi. Se non fossimo passati al porta l'aumento della tassa sarebbe stato spalmato sulle 9.000 famiglie: se facciamo i conti, credo, che il tributo sui **rifiuti** sarebbe stato mediamente più alto di circa 100 euro».

Riguardo alla ricerca sociale ha infine dichiarato: «Questo volume "Come e quanto ti differenzi" sarà sicuramente un valido strumento didattico per gli amministratori e per le scuole. E' uno strumento che non si limita ad analizzare i dati della raccolta differenziata ma presenta uno spaccato della nostra cittadina».

L'indagine ha previsto la somministrazione di oltre 200 questionari ad altrettanti cittadini molesi riguardanti il sistema di raccolta differenziata, che vivevano in tre zone diverse della città. L'indagine di orientamento

sociologico, è una delle prime in Puglia, avente come tema l'introduzione della raccolta differenziata. E' una delle rare valutazioni di indirizzo statistico-sociologico, con approccio scientifico, che fotografa lo stato dell'arte della raccolta differenziata in uno stadio avanzato rispetto all'avvio del servizio, privilegiando cinque variabili in particolare: l'età, il sesso, il titolo di studio, il tipo di abitazione (unifamiliare, condominio, palazzine con appartamenti autonomi) e le 3 zone della città.

I dati più importati e significativi dal punto di vista della raccolta differenziata. «Tra i dati più importati e significati - ha detto Francesca Cisternino - sicuramente si evince, con percentuali altissime, il recepimento della necessità di attivare una raccolta differenziata porta a porta. L'81% degli intervistati, a prescindere dal sesso, dall'età o dal titolo di studio, ha una sensibilizzazione in relazione alla raccolta differenziata e ha accolto come un miglioramento (bene o molto bene, ndr) l'introduzione alla raccolta differenziata». Il 14 % invece giudica negativamente il cambiamento, ciò nonostante si dichiara in quel 95% che effettua la raccolta differenziata 'correttamente e senza alcun tipo di errore'.

«Prima della raccolta differenziata porta a porta - ha spiegato Cisternino - coloro che avevano un basso livello di scolarizzazione ne facevano pochissima (per lo più uomini, anziani, con minimo titolo di studio, abitanti della zona 1 ossia il centro storico, ndr). Con l'introduzione del servizio porta a porta, anche grazie alle attività di formazione e di educazione organizzate dalla amministrazione, la cultura della differenziata è aumentata. Questo è un dato interessante e le tabelle lo rivelano».

Interessanti gli spunti i suggerimenti dati dai cittadini. Il 25% non cambierebbe nulla ma circa il 70% suggerisce cambiamenti. Il 58% propone di aumentare la frequenza della raccolta (ma è poi disposta a pagare un tributo superiore?, ndr), il 18,6% propone di modificare l'ora del ritiro (di notte in modo da avere già al mattino presto un paese più pulito), un 7% (marginale) propone di cambiare il giorno del ritiro. E' dalla zona 1 che arrivano maggiori richieste di aumentare la frequenza della raccolta, mentre nella zona 2 ci sono maggiori richieste di modificare l'orario di deposito. Le proposte sono diverse molto probabilmente, si spiega nel testo, perché sono differenti le tipologie di abitazione e l'età dei proprietari delle case. Più giovani e con case più spaziose nella zona 2 a differenza della zona 1.

Alunni e alunne che hanno presto parte alla ricerca

Aniello Karen, Bellantuono Enrico, Bellisario Arianna, Bozzi Roberta, Buonanoce Christina, Caragiulo Angelica, Colella Rossella, Conenna Caterina, Cristino Rossella, D'addio Valentina, De Astis Rosalba, De Caro Alessia, Demonte Viviana, Dipierro Chiara, Furio Margherita, Giordani Sandra, Iannuzziello Anna, Laruccia Karen, Malena Cristina, Narracci Antonella, Palazzo Yelena, Pietanza Ilaria, Porticelli Maria, Santoro Mariele, Siciliano Ornella, Spillo Ascanio.